

DOPIOZERO

Due cose (o tre)

Gianni Montieri

18 Maggio 2015

Due cose. Non perdere mai di vista le bancarelle, e questa Ã la prima cosa. L'altra Ã passare un dito sulla schiena del libro prima di riporlo. Due cose che sono un percorso, una strada da fare, una strada che fin qui ho fatto volentieri. Mi Ã sempre parso che trovare (e poi comprare) un libro su una bancarella, magari tra vecchie tazzine o fotografie, come quella volta che trovai un Paul Ãluard ingiallito in Campo San Maurizio, a Venezia, o quel Bertolucci a Portofino a Alba, fosse come rifare una carezza a mia nonna, o un altro modo di pensare a lei. E poi toccare il libro, con una leggera pressione sul bordo e spingerlo al suo posto nella libreria di casa. Entrambe le cose hanno a che fare con i gesti. Tra un gesto e l'altro si passa dalla rinuncia alla perdita, dalla pazienza alla scelta, dal tatto alla cura. Entrambi i gesti conducono qui: «Ecco, questo Ã il posto che ho scelto per te. Non ti dimenticherÃ». Tra le due cose, se va bene, accade la grazia, la faccenda piÃ personale del mondo, perchÃ riguarda solo te, te che ti meravigli e sottolinei, te che leggi.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPIOZERO](#)

